

A Chieti la Marwin Gelber che produce camicie per la Germania di Bonn

Sfruttamento da colonia con la fabbrica emigrata

Le trovate del padrone per decurtare i salari - L'odioso ricatto della fame per spaventare chi rivendica diritti e dignità - Duemila donne, quasi tutte giovanissime, in un ingranaggio « misterioso »

CHIETI, dicembre. La Marwin Gelber è una fabbrica di camicie, che fa capo a un gruppo finanziario tedesco e occupa circa 2000 operaie, in prevalenza ragazze al di sotto dei 18 anni. L'azienda è stata impiantata nel 1961 e ha cominciato a funzionare nel 1963 in un ambiente politicamente e socialmente complesso ed eterogeneo...

la situazione, comunque, è data dalla brutalità dei rapporti umani esistenti nella fabbrica, malgrado la presenza di un ufficio per le pubbliche relazioni. In questi giorni le ragazze della Marwin Gelber sono in agitazione. La direzione, operando unilateralmente il cambio delle « operazioni », ha ridotto drasticamente i salari per molte migliaia di lire. Ci spieghiamo con un esempio. In un reparto, cui sono adibite circa 250 operaie, si lavorava fino a poco tempo fa il nylon. Per raggiungere il cottimo, le ragazze addette alla cucitura dei polsi delle camicie, dovevano fare sette pacchi all'ora (1 pacco = 25 pezzi). Chi ne faceva di più guadagnava in proporzione.

petti da sfruttare come in colonia. Ogni volta che si reclama un diritto, difatti, la Gelber mette in movimento la macchina mostruosa del ricatto della fame, il capo delle « pubbliche relazioni » dell'azienda ebbe a dire, fra l'altro, in un incontro coi sindacati che bisognava scegliere: o lasciare le cose come stanno, o applicare i contratti ma con la conseguente chiusura della fabbrica. In parole povere la Marwin Gelber è qui non per avviare o per agevolare lo sviluppo e la trasformazione economica della Valle del Pescara - come forse pensavano i dirigenti del consorzio industriale - ma solo per sfruttare la mano d'opera. Invece di impiantare lo stabilimento in Germania e reclutare le ragazze italiane attraverso i canali dell'emigrazione, in sostanza, la Gelber ha scelto - e non sembra di più - di imporre il minimo di cottimo vengano lavorati sempre i sette pacchi di prima. Le più brave riescono appena ad arrivare a cinque e perciò nessuna raggiunge il cottimo. Risultato: alcune ragazze perdono ogni giorno più di mille lire, la busta-paga più simile ai sussidi di disoccupazione, e a chi protesta si fa balenare la minaccia di chiudere l'azienda.

Questo è solo un esempio di ciò che avviene alla Marwin Gelber di Chieti scalo. Ve ne sono altri anche per quanto riguarda le « trovate » con cui l'azienda riesce a decurtare i salari. E a ciò si aggiungono le pressioni individuali, gli spostamenti di reparto, le ammonizioni, gli « inviti » a dare le dimissioni, i controlli personali anche per quanto concerne le esigenze fisiologiche, la sistematica violazione dei contratti. La Camera del lavoro di Chieti ha raccolto al riguardo una lunga documentazione portata anche a conoscenza della magistratura e delle autorità locali. Ma sembra che la situazione non debba subire mutamenti. Non saremo noi a dire che i padroni tedeschi sono più cattivi di quelli italiani. Il capitale non conosce confini e così anche il paradosso - la emigrazione della fabbrica (a riprova di ciò sta il fatto che la Gelber non coltiva sul mercato italiano neppure una camicia). Così il risultato non cambia, anzi è ancora più favorevole al padrone.

La provincia di Chieti appartiene alla sesta zona salariale, a quella più bassa cioè, dove le paghe sono inferiori a tutto il resto dell'Italia. Non solo, ma gli impianti della Gelber ha ottenuto una infinità di sostanziosi, lucrosi, benefici: gli « aiuti » della Cassa per il Mezzogiorno e dell'ISVEIMER, il terreno a un prezzo di affezione, lo sgravio per dieci anni dall'imposta sul commercio, arti e professioni (ICAP), il tutto per centinaia di milioni.

Le leggi familiari e i diritti dei bambini

I figli pagano ancora le «colpe» dei genitori

E' ai danni dei ragazzi l'attuale legislazione, che si basa su anacronistici e assurdi principi - Porre in primo piano gli interessi dell'infanzia significa trasformare radicalmente le leggi - Un'intervista con l'avv. Gabriella Nicolay sulla necessità di creare il «tribunale per la famiglia»



IL DUBBIO « Al recente congresso degli Industriali dell'abbigliamento un relatore sottolineò l'alta efficienza tecnica della nostra produzione, citando una fabbrica lombarda in grado di produrre mulandine da donna in centodieci secondi, dal fessolo in pezzo al prodotto incatolato. Ma se la tecnica produttiva ha raggiunto tali livelli, c'è da chiedersi dove vadano a finire tutte quelle mulandine, dato che le statistiche ufficiali menzionano poco più di cinque milioni di pezzi venduti nel 1965. Di contro abbiamo 12 milioni di madri di famiglia e altri 14 milioni almeno di nubili e bambine costituenti la popolazione femminile della penisola... » (dalla pagina della donna del «Corriere della Sera»)

INCROCIATA « Piuttosto, vorrei metterli in guardia per l'avvenire: una volta sposati, tu puoi correre il rischio di rimanere per sempre inchiodata a un lavoro nel quale hai dato dimostrazione di molta competenza. Stai attenta, perché tu hai il diritto di diventare una moglie e una mamma, insomma una "donna", e non un'amministratrice alberghiera o una governante di hotel. » (la signora Quickly) su «Grazia»

AMICIZIE PERICOLOSE « Il cavallo-vapore è diventato il migliore amico della donna ». (Dalla pagina della donna sul «Corriere della Sera»)

Si sta facendo strada, in questo momento di acuto interesse sul problema della famiglia - cioè della crisi dell'istituto familiare - anche in rapporto alla nostra arretrata legislazione - un aspetto della questione finora rimasto in ombra: quello dei « terzi », dei « non convocati », dei figli. Sempre più insistenti si fanno le richieste, da parte delle correnti più democratiche della magistratura, della creazione di un Tribunale della famiglia, o per la famiglia. Se n'è discusso animatamente in recenti dibattiti a Milano, Torino, Pesaro. Alcune settimane fa a Roma si è tenuta una qualificata « tavola rotonda ».

Interessante novità nel campo degli anticoncezionali LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

Il codice penale parla chiaro: agli articoli 552 e 553 è detto che deve essere punita chiunque esegua pratiche anticoncezionali o ne faccia propaganda. Il divieto di limitare le nascite dunque permane, anche se gli si oppone il problema dell'invenzione demografica nella sua gravità: raddoppio della popolazione mondiale entro il 2000. Una soluzione non farà riscuotere una adeguata disponibilità di risorse alimentari. Qual è la soluzione che al problema è in grado di dare la scienza medica? Finora le maggiori speranze si sono concentrate sulla pillola di Pincus, ma è grande tuttavia il numero di coloro che, pur favorevoli alla pianificazione della famiglia, non vedono con favore o addirittura avversano il ricorso a questo rimedio.



STEVEN RUNCIMAN STORIA DELLE CROCIATE

g. l. E' incredibile che un sindacato faccia simili affermazioni, ma il volantino della UIL, recante il merito di chiarire su quali basi instabili e artificiose viene portata avanti l'industrializzazione di questa contrada d'Abruzzo. La stessa inammissibile condizione delle operaie della Gelber, del resto, può essere compresa solo se si considera che la « zona industriale » della Valle del Pescara è sorta in una terra di miseria e di arretratezza secolare, dove - salvo alcune isole - l'unica risorsa economica era rappresentata fino a poco tempo fa dalle rimesse degli emigranti e dai magri redditi dell'agricoltura. Quasi la metà di queste ragazze, per altro, sono di origine contadina, anzi vivono ancora nelle campagne, e per raggiungere i cancelli della fabbrica devono percorrere dai 7 ai 30 e perfino 40 chilometri

Advertisement for Giglio Oro cooking oil. Features a woman in a kitchen, a frying pan with food, and a bottle of oil. Text: 'in cucina d'amore e d'accordo!', 'Olio di Semi Giglio Oro', 'Un "gran bel friggere" con Olio di Semi Giglio Oro!'

Advertisement for Giglio Oro cooking oil. Features a bottle of oil and a diagram showing the 'Apri Versaolio' process. Text: 'e in regalo, Apri Versaolio', '... com'è tutto più semplice e comodo con L'APRIVERSAOLIO', 'Giglio Oro è un prodotto Carapelli Firenze', 'Concetto Testal'